

## FOCUS ‘Alcuni numeri chiave del settore delle Costruzioni in Emilia-Romagna’

**Imprese delle Costruzioni** - Il settore delle Costruzioni (Sezione F Ateco 2007) in Emilia-Romagna al II trimestre dell'anno in corso conta 70.776 imprese. Di queste 7 su 10 (il 71,7%) pari a 50.753 unità sono artigiane.

Nel lungo periodo (II trim. 2015 - II trim. 2019) si osserva una dinamica negativa sia per il totale che per l'artigianato: il totale conta 3.821 imprese in meno, pari ad una variazione del -5,1%, più accentuata di quella registrata a livello nazionale (-3,2%); mentre il comparto artigiano conta 4.073 imprese in meno, pari ad una variazione del -7,4%, in linea con la media nazionale (-7,5%).

La fase selettiva del numero di imprese del settore continua anche nell'ultimo anno (II trim. 2018 - II trim. 2019): le imprese totali registrano un calo del -1,3% (-0,6% a livello nazionale) e l'artigianato del -1,8% (-1,5% a livello nazionale).

**Casse Edili in Emilia-Romagna** - I dati delle Casse Edili delle province dell'Emilia Romagna<sup>1</sup> mostrano nel periodo 2015-2018<sup>2</sup>, un trend stabile del numero complessivo di imprese iscritte con un aumento complessivo di 39 imprese (+0,5%). Per le sole iscrizioni relative ad imprese artigiane (59,4% del totale) si osserva all'opposto un costante calo dal 2015 al 2018 (-6,7% in 3 anni). Si confermano gli stessi trend anche nell'ultimo anno (2017-2018) con le iscrizioni delle imprese totali in lieve aumento (+0,7%) e quelle delle imprese artigiane in contrazione (-2,8%).

Il numero di dipendenti iscritti presso le Casse Edili sale dal 2015 al 2018 di 3.253 unità (+8,2%); stessa dinamica si rileva per l'artigianato con 334 dipendenti in più nel corso dei tre anni in esame (+1,8%). Andamento positivo che trova conferma anche nell'ultimo anno sia per il totale (+5,2%) che per l'artigianato (+2,0%), che rappresenta il 44,5% degli iscritti.

Sempre con riferimento ai dati delle Casse Edili si coglie anche un trend di crescita delle ore lavorate sia nel lungo periodo (del +8,2% per il totale e del +6,6% per l'artigianato) che nel breve (+2,5% per il totale e del +1,9% per l'artigianato).

**Infortuni nelle Costruzioni** - L'analisi dei dati INAIL sugli infortuni mostrano che nel 2018 sono complessivamente 5.335 gli infortuni denunciati in occasione di lavoro dalle imprese di Costruzioni e Impianti (Grande Gruppo Tariffario GG3), di cui 2.891 in imprese artigiane (54,2% del totale).

La dinamica degli infortuni totali denunciati dal 2014 al 2018 nel settore è negativa e pari al -2,8%, risultato determinato dal calo degli infortuni nell'artigianato (-14,4%).

Tale dinamica si conferma anche nei primi sette mesi dell'anno in corso: il totale delle Costruzioni e Impianti registra un calo del numero infortuni del -1,9%, determinato dalla diminuzione delle denunce nell'artigianato (-5,0%).

---

<sup>1</sup> È stato possibile raccogliere i dati delle Casse Edili presenti nelle province dell'Emilia Romagna con l'eccezione di una Cassa Edile di Bologna.

<sup>2</sup> Si fa qui riferimento all'“anno edile”, che comprende i 12 mesi a partire dal 1° Ottobre fino al 30 Settembre dell'anno indicato.

**I finanziamenti concessi alle imprese del settore Costruzioni** - Le difficoltà che negli ultimi anni hanno interessato tutta l'economia, colpendo in particolar modo il settore delle Costruzioni, hanno anche inasprito le condizioni di accesso al credito. Basti pensare che l'ammontare dei finanziamenti concessi alle imprese del settore dal 2012 (18.281 mln €) al 2019 (6.972 mln €) si è più che dimezzato scendendo di oltre 11 milioni di euro (-61,9%). Inoltre rispetto agli altri settori, sia nel lungo che nel breve periodo, risulta essere proprio questo comparto quello per cui si rileva una diminuzione del credito più ampia rispetto al manifatturiero e ai servizi. La dinamica si mantiene negativa anche negli ultimi 12 mesi: -5,8% a giugno 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018.

A fronte di ciò va tenuto conto anche della maggiore difficoltà di accesso al credito riscontrata dalle piccole imprese (<20 addetti) - nelle Costruzioni il 99,8% delle imprese hanno 0-49 addetti - rispetto a quelle più strutturate: negli ultimi 7 anni (30 giugno 2012 - 30 giugno 2019) il credito erogato in Emilia-Romagna alle piccole imprese è calato del -32,1%, a fronte di un calo del -25,4% registrato per le imprese con 20 dipendenti o più; mentre nell'ultimo anno (30 giugno 2018 - 30 giugno 2019) per le piccole si rileva una diminuzione dei finanziamenti concessi del -4,6% a fronte di una flessione meno accentuata del -1,5% per quelle medio-grandi.

A dicembre 2018 si osserva che il costo del credito risulta più elevato per le imprese delle Costruzioni che in Emilia-Romagna pagano un tasso di interesse effettivo pari al 4,54%, superiore al tasso del 3,54% applicato alle imprese del settore Servizi e al tasso del 3,08% applicato alle imprese del settore Manifatturiero. Analogamente, si osserva un costo del credito sostenuto dalle piccole imprese più alto di quello delle imprese medio-grandi: il tasso di interesse per le piccole è pari a 5,98% e per le imprese medio-grandi al 3,15%.

**Incentivi e detrazioni per interventi per ristrutturazioni e risparmio energetico** - In un contesto caratterizzato da una lunga e profonda crisi della domanda, nelle Costruzioni assumono una specifica centralità le politiche di incentivazione degli interventi per ristrutturazioni e per il risparmio energetico. La propensione ad effettuare questa tipologia di investimenti - calcolata mettendo a rapporto le detrazioni per recupero del patrimonio edilizio e risparmio energetico sul reddito - è elevata in quanto il valore dell'indicatore pari a 1,12% posiziona la nostra regione 5<sup>a</sup> nel rank nazionale (> al valore medio nazionale dello 0,90%).

Nel 2018 si contano 41.690 interventi, per un valore totale di 391,2 milioni di euro di investimenti effettuati per riqualifica energetica degli edifici in Emilia Romagna, pari a 87,90 € per abitante. Tuttavia si osserva un calo tendenziale negli investimenti rispetto al 2017 (anno in cui ammontavano a 444,7 milioni di euro) in linea con la dinamica nazionale.

Del valore totale investito, il 35% delle tipologie di lavori si riferisce ai serramenti, il 16,8% a caldaie a condensazione, e un altro 16,8% alle pareti verticali, etc.

Con l'introduzione dello sconto in fattura ('Decreto Crescita') parte dell'investimento effettuato per riqualificazione energetica viene anticipato in fattura dall'impresa operante, per essere poi recuperato negli anni successivi sotto forma di credito d'imposta. Questo comporta di fatto una penalizzazione per le imprese più piccole del settore, che faticano ad assicurare una adeguata capacità finanziaria per fare fronte allo sconto in fattura, e rilevanti importi di pagamenti nei confronti dell'erario. In questa prospettiva si conferma la preoccupazione di quelle piccole imprese, che già hanno visto calare di 18 mila unità gli occupati del settore dal 2012 al 2017 (-15,9%) in Emilia-Romagna.

**Domanda di lavori pubblici in Emilia-Romagna** - Altra questione rilevante per le imprese del settore riguarda la domanda di lavori pubblici. Considerando la spesa per beni e opere immobiliari<sup>3</sup> di amministrazioni locali e regionali (che rappresenta il 76,4% della spesa della P.A.) nel triennio 2015-2017 si rileva un calo del 54,0% rispetto al triennio 2007-2009, pari a 894 miliardi di euro in meno. Calo confermato anche nel breve periodo (valore medio triennio 2015-2017 su 2014-2016) con un decremento della spesa del -3,5%, pari a 28 milioni € in meno.

Nel 2017 in Emilia-Romagna sono stati affidati 1.235 lavori per un valore complessivo di 676 milioni di €. Entrambi i dati risultano in forte calo rispetto al 2016: -37,8% il numero e -19,7% il valore degli affidamenti. Cresce tuttavia il valore medio per affidamento, che da 424 mila€ nel 2016 passa a 547 mila€ nel 2017. Di questi lavori affidati il 58,2% viene aggiudicato a imprese della regione. Il valore medio di ribasso si attesta al 17,1%, che si abbassa al 15% tra le imprese aggiudicatrici della regione e si alza al 21,1% per quelle extra regionali.

In base alle fasce d'importo monitorate delle gare d'appalto (CIG-Codici Identificativi di Gara) si coglie come nel 2017 ai bandi di gara potenzialmente accessibili alle imprese artigiane del settore (fascia di importo 40-499 mila €) siano destinati 281 milioni di €, il 23% del valore complessivo dei bandi, escludendo di fatto questa categoria d'impresе da un'ampia quota di mercato.

---

<sup>3</sup> *Spese in conto capitale che comprendono operazioni di costruzione, manutenzione straordinaria (sistemazione, completamento, riadattamento) o acquisto di edifici e di altri beni di natura immobiliare quali le opere del genio civile (strade, porti, aeroporti, opere di bonifica, di consolidamento abitati ecc.).*